

DIRITTO

della

SICUREZZA sul LAVORO

Rivista dell'Osservatorio Olympus



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

I. Strutture e funzioni di una piattaforma online per gli attori della sicurezza

di A. Preteroti, S. Cairoli, S. Bellomo, A. Delogu, S. Calleri, S. Costa, C. Frasccheri, I. Delaria, D. Di Nunzio, C. Arlati, D. Gagliardi, L. Rocchi, P. Tassone, D. Vasselli, F. De Giuli, G. Giampà*

SOMMARIO: 1. Obiettivi del progetto di ricerca. Elementi di continuità con i risultati raggiunti. – 2. Lo stato dell'arte. Problematicità nell'informazione e formazione degli attori della sicurezza. – 3. Metodologia nell'implementazione della piattaforma. – 4. Workshop per la progettazione partecipata di percorsi tematici e sviluppo delle sezioni editoriali. – 5. La piattaforma quale strumento di miglioramento della consapevolezza degli attori della sicurezza. – 6. Rappresentanza nei luoghi di lavoro e smaterializzazione del lavoro. L'importanza dei nuovi strumenti tecnologici per l'effettività dell'azione sindacale. – 7. Conclusioni.

1. Obiettivi del progetto di ricerca. Elementi di continuità con i risultati raggiunti

Il fenomeno della trasformazione digitale e il processo di continua evoluzione tecnologica negli ultimi decenni si conferma un tema di grande rilevanza anche all'interno del campo formativo. Il concetto odierno, e in costante aggiornamento, di *digital learning*¹, sta in questo senso a significare un sistema integrato di canali e mezzi di comunicazione che prevedono l'utilizzo della tecnologia come strumento di apprendimento. Questo fenomeno utilizza la rete Internet anch'essa soggetta a continui potenziamenti; tale approccio fruibile e implementabile in diverse modalità spazio-temporali, può contribuire anche, e in maniera significativa ad aumentare la diffusione e condivisione di conoscenze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le piattaforme online in particolare, oltre a rappresentare un utile mezzo di trasmissione di contenuti formativi e informativi, possono essere usate nella logica della costruzione di reti collaborative aperte, in cui le richieste di informazioni sono veicolate rapidamente e che soprattutto consentano l'interazione tra soggetti. In tale contesto infatti la flessibilità di impiego di una piattaforma online da parte di un utente interessato rappresenta un modo semplice per interfacciarsi con la sua comunità di riferimento attraverso un dispositivo fisso e/o mobile.

* Seppur il testo rappresenti il frutto di un lavoro condiviso i paragrafi sono da attribuirsi a: D. Gagliardi, P. Tassone, D. Vasselli, par. 1; S. Costa, I. Delaria, par. 2; D. Di Nunzio, S. Calleri, par. 6; A. Preteroti, S. Bellomo, S. Cairoli, A. Delogu, L. Rocchi, F. De Giuli, G. Giampà parr. 3, 4, 5, 7.

¹ S. STABILE, R. BENTIVENGA, E. PIETRAFESA, *ICT e lavoro: nuove prospettive di analisi per la salute e sicurezza sul lavoro*, INAIL - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, 2017.

Dai presupposti elencati nonché dall'esigenza di favorire la partecipazione degli attori principali della prevenzione, nel piano della ricerca scientifica INAIL 2019–2021 nell'ambito del Programma di Ricerca dal titolo *“La normativa per la tutela della Salute e Sicurezza dei Lavoratori in Italia: dalla valutazione d'impatto alle prospettive connesse al cambiamento del lavoro e all'evoluzione dei modelli partecipativi”*, è stato previsto uno specifico progetto per la *“Creazione di un sistema contemporaneo di raccolta delle fonti, finalizzato alla valorizzazione del patrimonio delle conoscenze in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro. Implementazione della piattaforma Rls-Online”*.

Parte del progetto è stata realizzata attraverso un Bando di ricerca in collaborazione (BRIC 2019) allo scopo di realizzare un valido strumento di riferimento per promuovere la SSL e le buone prassi, supportando in questo modo le azioni, anche digitali, mirate al contrasto della inadeguata prevenzione e a implementare il coinvolgimento e la partecipazione effettiva dei lavoratori e delle loro rappresentanze in tema di SSL. L'obiettivo generale del progetto è stato quello di dare attuazione in forma stabile e organizzata alla piattaforma *“Picasso”*², già realizzata dall'Università di Perugia - Dipartimento di Giurisprudenza, in qualità di Coordinatore del progetto, Fondazione di Vittorio, Sindnova, Università di Cagliari- Dipartimento di Informatica nell'ambito di un precedente progetto finanziato dal piano delle Attività di ricerca Inail 2016-2018, (BRIC 2017) e consistito in uno studio di fattibilità, sviluppo e sperimentazione di una piattaforma in grado di costituire un centro contemporaneo on-line di raccolta, analisi e condivisione continua delle fonti documentali e dei materiali sui temi della SSL, nonché finalizzato a supportare le figure della prevenzione, in particolare il ruolo degli RLS/RLST/RLS di sito produttivo.

In continuità con il precedente, il nuovo progetto ha visto sostanzialmente confermata la composizione del partenariato, nelle rispettive attribuzioni (il *feed* dei contenuti a cura del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia, della Fondazione di Vittorio e del nuovo partner IAL Nazionale s.r.l., lo sviluppo della piattaforma e la migliore fruibilità dei dati in termini compatibili con la tecnologia informatica concretamente utilizzabile, a cura del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Cagliari), e il coinvolgimento diretto delle organizzazioni sindacali confederali CGIL, CISL, UIL nazionali.

Con il proposito di sviluppare reti e migliorare i sistemi di prevenzione della SSL il percorso sperimentale, lungo e articolato, ha declinato l'obiettivo generale anzidetto in una serie di obiettivi specifici, tradotti in altrettante fasi operative, che verranno di seguito sinteticamente illustrate.

Per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, lo studio ha previsto inizialmente la costruzione della *Governance* della piattaforma. È stato costituito un

² M. MIRABILE, D. DI NUNZIO, C. ARLATI, D. VASSELLI, V. BOCCUNI, S. AUTIERI, F. BIASIOTTI, I. DELARIA, D. ZARRA, S. CALLERI, C. FRASCHERI, D. GAGLIARDI, *Fabbisogni, reti e tecnologie partecipative per la creazione di una piattaforma online destinata ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza: metodologia e risultati della ricerca*, in A. PRETEROTI, C. ARLATI, D. DI NUNZIO, G. FENU, D. GAGLIARDI (a cura di), *Rls Online - La Rete per il lavoro sicuro. Fabbisogni, metodologia e sviluppi della piattaforma sperimentale RLS-online*, in *“Diritto della Sicurezza sul Lavoro”*, 2, 2020.

Comitato di Direzione (composto da un rappresentante per ciascuno dei partner del Progetto e da un rappresentante dell'Unità operativa interna INAIL in qualità di osservatore) e congiuntamente è stato nominato un Comitato di Redazione. Quest'ultimo presieduto da un Coordinatore individuato dalle organizzazioni sindacali coinvolte nel progetto, ha avuto l'incarico di gestire l'attività editoriale nel suo complesso, in conformità con le indicazioni di indirizzo e le modalità stabilite dal Comitato di Direzione.

Sempre facendo seguito al progetto precedente, la realizzazione dei contenuti, ad opera del Comitato di redazione, ha seguito due "direzioni editoriali", che si sono distinte in:

- a) elaborazione e realizzazione di un programma di raccolta e catalogazione di materiale documentale già esistente in archivio;
- b) analisi e sviluppo di servizi editoriali aggiuntivi.

Entrambe le azioni rispondono a una duplice esigenza: da un lato il mantenimento e la valorizzazione del patrimonio documentale già acquisito, su ispirazione diretta dell'esperienza del Centro Ricerche e Documentazione rischi e danni da lavoro (CRD) utile alle rappresentanze dei lavoratori *come nell'esperienza di partecipazione al Sistema della prevenzione*³); dall'altro l'importanza di fornire ai destinatari un monitoraggio aggiornato e integrato rispetto ad alcuni indicatori di cambiamento intervenuti nel tempo nel mondo del lavoro., continuando a considerare l'evoluzione normativa, lo sviluppo tecnologico⁴, il lavoro agile⁵).

Un'altra azione di continuità⁶ del nuovo progetto è stata quella di identificare potenziali partnership con soggetti terzi o altri strumenti web, in grado di potenziare la capacità della piattaforma di offrire ulteriori servizi agli utenti, inclusa anche la condivisione di contenuti specifici, avendo cura di evitare collaborazioni con soggetti commerciali o comunque con siti a scopo lucrativo.

Il progetto ha previsto anche la rielaborazione grafica del prototipo realizzato nel corso della prima ricerca con la definizione di un nuovo *lay out*, del logo identificativo, e di nuovi prodotti informativi (newsletter), tenendo anche conto degli interessi e del successivo riscontro da parte dei potenziali fruitori.

Ulteriore passaggio strutturale è stata la definizione delle policy di privacy della piattaforma, in linea con le previsioni normative europee e nazionali.

³ C. STANZANI (a cura), *Il Centro Ricerche e Documentazione rischi e danni da lavoro (1974-1985). Uno studio storiografico, sociologico e giuridico di una stagione sindacale*, Milano, Franco Angeli, 2020, pp. 85-114.

⁴ G. BURESTI, F. BOCCUNI, R. CAGLIANO, F. CANTERINO, D. DI NUNZIO, C. ARLATI, S. BELLOMO, B. PERSECHINO, *Sistemi di prevenzione, partecipazione e rappresentanza dei lavoratori nel tempo della trasformazione digitale - Metodologia e prime evidenze*, INAIL, 2023.

⁵ F. BOCCUNI, M. BONAFEDE, G. BURESTI, C. DI TECCO, D. GAGLIARDI, S. IAVICOLI S., B. PERSECHINO, M. RONCHETTI, B.M. RONDINONE, *Insula 2. Seconda Indagine nazionale sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*, INAIL, 2014; R. CAGLIANO, P. TRUCCO, D. DI NUNZIO, S. BELLOMO, G. BURESTI, F. BOCCUNI, S. CALLERI, C. FRASCHERI, M. LUPI, *IMPACT-RLS: indagine sui modelli partecipativi aziendali e territoriali per la salute e la sicurezza sul lavoro*, INAIL, 2017.

⁶ M. MIRABILE, D. DI NUNZIO, C. ARLATI, D. VASSELLI, V. BOCCUNI, S. AUTIERI, F. BIASIOTTI, I. DELARIA, D. ZARRA, S. CALLERI, C. FRASCHERI, D. GAGLIARDI, *Fabbisogni, reti e tecnologie partecipative*, cit.

Nell'ultima fase progettuale si è proceduto alla sperimentazione della piattaforma nel contesto di un test pilota controllato con l'intervento di un *panel* di 300 RLS individuati dalle organizzazioni sindacali che supportano il progetto.

I partecipanti al test pilota, sono stati invitati ad interagire con la piattaforma, con particolare riferimento alla navigazione fra le diverse sezioni e alle operazioni di caricamento di documenti e proposta di notizie e/o eventi da pubblicare. Tutto ciò ha condotto a rilevare le competenze tecnologiche e l'assiduità di utilizzo, nonché a raccogliere commenti e rilievi su diversi aspetti della piattaforma (ad esempio la funzionalità, la facilità di accesso, l'utilità e completezza dei contenuti etc.).

2. Lo stato dell'arte. Problematicità nell'informazione e formazione degli attori della sicurezza

Come è noto è all'articolo 2 del d.lgs. n. 81/2008 che vengono definiti i concetti di informazione, formazione e addestramento, concetti che riguardano tutti i c.d. attori della sicurezza, che devono essere appunto informati, formati e talvolta (in base all'attività svolta) addestrati sui rischi presenti e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare (vd. Cap. III, par. 3 su Obblighi di informazione, formazione e addestramento). Informazione e formazione, in particolare, che non possono che muoversi insieme, perché «se è infatti evidente che l'informazione potrebbe non sortire gli effetti attesi qualora dovesse riguardare soggetti che non dispongono di competenze adeguate ad apprezzarne i contenuti, non è meno evidente che anche la progettazione e l'erogazione di una formazione mirata e di qualità non possa non appoggiarsi su un esaustivo background informativo riguardante lo specifico contesto aziendale, i ruoli e le dinamiche relazionali che lo caratterizzano, ma anche la tipologia delle mansioni e le professionalità necessarie a lavorare in sicurezza»⁷.

Ma anche informazione e formazione che non possono non adeguarsi a un mondo del lavoro che, negli ultimi anni, ha visto profonde mutazioni, legate a fattori sociali, culturali ed economici, in parte acuiti durante la crisi pandemica. Pensiamo *in primis* ai processi di digitalizzazione che hanno avuto un impatto crescente sul lavoro, modificandone anche la struttura organizzativa e contribuendo ad aumentare la diffusione di modelli basati su forme di economie a rete e sulla diffusione della *gig economy*, cambiamenti che hanno avuto un impatto determinante nei processi organizzativi e nelle modalità di lavoro, contribuendo ad aumentare i fattori di rischio organizzativi e psicosociali⁸. Ma non possiamo non citare anche i mutamenti legati alla crisi demografica e all'invecchiamento della forza lavoro o ai cambiamenti climatici, scenari che hanno portato, da una parte, al

⁷ L. ANGELINI, *Le sfide della formazione per la sicurezza sul lavoro*, in "Diritto della Sicurezza sul Lavoro", 2022, n. 1, I, p. 7.

⁸ G. BURESTI, F. BOCCUNI, R. CAGLIANO, F. CANTERINO, D. DI NUNZIO, C. ARLATI, S. BELLOMO, B. PERSECHINO, *Sistemi di prevenzione*, cit.

determinarsi di nuovi rischi e pericoli per il benessere psico-fisico dei lavoratori e delle lavoratrici e dall'altra a nuove e crescenti sfide anche in relazione alla formazione in tema di salute e sicurezza. Ed è in questo contesto, infatti, alla luce di una sempre maggior richiesta di nuove e specifiche competenze, che cambiano le esigenze formative da soddisfare e la formazione, che deve essere declinata «in ragione dei diversi soggetti cui è destinata e delle differenti qualificazioni che ne dà il legislatore all'interno delle norme che se ne occupano («sufficiente», «adeguata», «generica», «specifica», «particolare» e «aggiuntiva» nel caso di lavoratori impegnati con contratti di lavoro flessibili)»⁹, assume oggi un ruolo chiave nell'ambito del dibattito scientifico ma anche in quello politico-sindacale. In questo quadro, infatti, nasce la Piattaforma per la salute e sicurezza sul lavoro, presentata da CGIL, CISL e UIL al Governo ad aprile 2021, nella quale viene rivendicata con forza la necessità di estendere e garantire una formazione adeguata ed efficace a tutti i lavoratori e le lavoratrici, ma non solo: di introdurre l'obbligo di formazione per i datori di lavoro, di assicurare l'informazione, la formazione e l'addestramento come diritti fondamentali ed esigibili di ogni lavoratrice e lavoratore, che non possono essere adibiti al lavoro senza che abbiano una preparazione ed un addestramento adeguati (indipendentemente dalla tipologia contrattuale, età, genere provenienza da altri paesi) che devono essere forniti ai lavoratori e alle lavoratrici prima di essere adibiti ad ogni specifica mansione e che devono essere erogati da Enti di formazione accreditati e certificati.

E sempre in tema di formazione, ad avvalorare l'importanza che la tematica riveste nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro, sono recenti le novità introdotte a seguito dell'emanazione del d.l. n. 146/2021, poi convertito con la legge n. 215/2021, che hanno apportato alcune modifiche al d.lgs. n. 81/2008 e hanno in parte risposto alle richieste fatte unitariamente e che abbiamo poc'anzi citato. Il c.d. Decreto Fiscale (poi legge), come sappiamo, relativamente alla materia della formazione, ha infatti esteso l'obbligo di formazione e aggiornamento anche al datore di lavoro (prima escluso), ha previsto l'accorpamento, la rivisitazione e la modifica degli Accordi attuativi del d.lgs. n. 81/2008 in materia di formazione, ha fornito ulteriori precisazioni in merito alla formazione del preposto, ha introdotto le verifiche di efficacia della formazione durante lo svolgimento della prestazione lavorativa e ha previsto l'istituzione di un Repertorio degli Organismi paritetici che devono essere quindi individuati solo tra quelli che rispondono ai criteri definiti nel d.lgs. n. 81/2008.

Ma riflettendo su RLS Online e al motivo che ha portato alla creazione di questo strumento, vi è, *in primis*, certamente, quello di informare, e di dare supporto, attraverso la condivisione di documentazione e di messa a fattor comune di esperienze e prassi significative, in particolare, chi, per le Organizzazioni sindacali, svolge l'importante ruolo di rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro per le problematiche legate alla salute e sicurezza, il

⁹ L. ANGELINI, *Le sfide della formazione*, cit., p. 8.

RLS, al quale è dedicata questa piattaforma. Garantire insieme informazione e formazione adeguate ai RLS, consentirebbe loro di svolgere autonomamente ed efficacemente il ruolo e questo soprattutto alla luce delle esigenze espresse da tali figure che, come emerge in recenti studi, sono principalmente quelle di ricevere formazione ulteriore (44%), di acquisire informazioni e documentazioni più approfondite, oltre a quanto garantito dagli obblighi di legge (42%) insieme alla necessità di sviluppare nuove competenze (39%)¹⁰.

3. Metodologia nell'implementazione della piattaforma

La ricerca svoltasi nel corso dei due anni di durata previsti dal progetto ha visto il susseguirsi di diverse fasi di sviluppo e implementazione della piattaforma.

Si è proceduto con una prima fase di regolamentazione e coordinamento delle attività editoriali necessarie all'operatività del sito. Nello specifico si è istituito un Comitato di Direzione incaricato della *governance* dell'attività di gestione del portale, e un Comitato di Redazione incaricato di implementare il materiale presente sulla piattaforma (*supra* par. 1).

Successivamente è stato creato un archivio contenente la documentazione rilevante in materia di salute e sicurezza sul lavoro, definendo, con l'approvazione del Comitato di Direzione, in modo specifico un protocollo per le modalità di acquisizione, selezione e catalogazione della documentazione e un programma di raccolta e archiviazione, con particolare attenzione alla catalogazione per "Settori" e "Rischi", nonché i criteri per l'individuazione delle parole chiave necessarie per l'indicizzazione del materiale.

Nel corso del progetto si è, dunque, proceduto allo sviluppo di diversi servizi editoriali quali percorsi tematici, newsletter, news ed eventi. Infatti, nell'intento di valorizzare ulteriormente la partecipazione attiva e il contributo fattivo degli utenti/RLS della piattaforma¹¹, è stata portata a compimento la sezione dei Percorsi Tematici, di fatto già ideata nel primo periodo del progetto ma non implementata, con l'identificazione di tre tematiche centrali per la figura e il ruolo del RLS, cui hanno corrisposto altrettanti itinerari, articolati tenendo presenti necessità di aggiornamento tempestivo degli argomenti proposti: Percorso tematico su "Il ruolo del RLS"; Percorso tematico su "Appalti e salute e sicurezza sul lavoro"; Percorso tematico su "la Sorveglianza sanitaria". Sempre nell'ambito dei servizi editoriali aggiuntivi, è stato dato seguito all'iniziativa, già prevista durante le attività progettuali precedenti, e confermata, nell'interesse dei fruitori, della creazione di una newsletter: un primo prototipo/numero 0 ha avuto come oggetto principale la

¹⁰ R. CAGLIANO, P. TRUCCO, D. DI NUNZIO, S. BELLOMO, G. BURESTI, F. BOCCUNI, S. CALLERI, C. FRASCHERI, M. LUPI, *IMPACT-RLS: indagine sui modelli partecipativi*, cit., p. 53.

¹¹ D. WALTERS, E. WADSWORTH, *Worker participation in the management of occupational safety and health: qualitative evidence from ESENER-2*, in *European Agency for Safety and Health at Work (EUOSHA)*, Luxembourg, Publications Office of the European Union, 2017.

tematica “Appalti”, mentre il primo numero è stato dedicato al Ruolo del RLS, con focus e aggiornamenti sulle tematiche di interesse.

Inoltre, coerentemente con l’approccio della ricerca-intervento partecipativa utilizzata nell’ambito del percorso precedente, e in conformità metodologica con gli strumenti già impiegati con riscontro positivo, lo studio ha coinvolto i destinatari privilegiati della piattaforma in alcuni momenti di confronto e valutazione dell’*iter* compiuto, nello specifico in relazione alle funzionalità già in parte conosciute dello strumento e alla possibilità di apportarvi modifiche e cambiamenti in senso migliorativo.

A quest’ultimo scopo il contributo preso in esame è stato quello di un panel selezionato e rappresentativo delle tre Sigle sindacali, ma soprattutto in grado di riportare informazioni attendibili e maturate in modo diretto o indiretto sui fabbisogni informativi e formativi dei RLS, anche in merito a problematiche di stretta attualità.

Complessivamente la metodologia messa in atto in tale fase ha previsto la realizzazione di due sotto-fasi:

1. l’organizzazione di un workshop da remoto, funzionale all’attivazione del portale unitario, e in particolare dell’area «percorsi tematici» e della newsletter del progetto, ritenuto essenziale, quale elemento di continuità rispetto all’esperienza precedente e ai suoi risultati, nonché alla connotazione di confronto partecipativo da parte dei potenziali utenti, da cui è stata caratterizzata fin dall’inizio. L’esperienza in questione ha visto la presenza attiva e rappresentativa anche territorialmente e per comparto delle figure coinvolte (cfr. par. 4);

2. la realizzazione di una fase di sperimentazione/interazione con la piattaforma, cui ha preso parte una platea più vasta di Rappresentanti individuati dalle organizzazioni sindacali, con la finalità di ricevere un riscontro effettivo, da parte dell’utenza reale dello strumento, della sua funzionalità dal punto di vista tecnologico, ed efficacia in termini di risposta al fabbisogno informativo, nonché a quello di interazione costante e proficua (possibilità di porre dei quesiti alla “comunità” di utenti, proporre temi di discussione, segnalare eventi e documenti di interesse).

A conclusione di dette fasi si è svolto un evento conclusivo che ha visto la partecipazione sia dei partner del progetto che di un panel selezionato di soggetti, alcuni dei quali hanno partecipato alla sperimentazione, appartenenti alle tre confederazioni sindacali. Nel corso della giornata dei lavori ci si è confrontati sullo sviluppo avuto dalla piattaforma nel corso degli ultimi due anni e si è dato spazio alle esperienze dirette degli utenti.

4. *Workshop per la progettazione partecipata di percorsi tematici e sviluppo delle sezioni editoriali*

Nel corso del progetto, in collaborazione con i rappresentanti delle confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, si è svolto un workshop che ha visto

la partecipazione di una platea selezionata di utenti. Il panel, composto da diversi attori della prevenzione provenienti da vari settori di attività e da aziende di differenti dimensioni, è stato suddiviso in gruppi di lavoro coordinati dai partner del progetto. Ai partecipanti è stato chiesto di esprimersi in merito ai servizi offerti dalla piattaforma nonché sui possibili interventi di implementazione della stessa.

In particolare, è stata esaminata la struttura dei percorsi tematici elaborati, i quali sono stati giudicati fruibili e approfonditi, si è discusso sulla possibilità di introdurre una *newsletter*, ritenuta uno strumento utile di condivisione, nonché di approfondire ulteriori tematiche quali:

- il lavoro da remoto, nello specifico in relazione alla sua attuale regolamentazione e ai rischi di tale modalità di svolgimento della prestazione per i lavoratori;

- la valutazione dei rischi, con la finalità di dotare i RLS di conoscenze e strumenti idonei a garantire una loro diretta partecipazione attiva;

- l'appalto, così da comprendere meglio non solo il ruolo del RLS ma anche le responsabilità in materia di salute e sicurezza dei diversi soggetti coinvolti.

Inoltre, è stata evidenziata la necessità di implementare la documentazione disponibile sul portale e l'importanza di un continuo aggiornamento del materiale condiviso, tramite news ed eventi, con gli utenti.

Le criticità emerse hanno, invece, riguardato la difficoltà di fruizione della piattaforma tramite smartphone, la necessità di un *redesign* del sito, con particolare riguardo all'aspetto grafico, nonché la scarsa interazione tra i soggetti coinvolti.

Gli utenti hanno, inoltre, proposto alcuni interventi volti al miglioramento del portale:

- la riorganizzazione delle categorie di rischio;

- l'utilizzo di podcast e video informativi;

- l'implementazione delle aree interattive;

- la condivisione di linee guida e prassi positive;

- la previsione di schede semplificate per la consultazione dei materiali in relazione al documento di valutazione dei rischi;

- l'introduzione di FAQ.

In base a quanto emerso è stato elaborato un piano di intervento e modifica della piattaforma. Pertanto, si è proceduto ad una diversa categorizzazione dei rischi, ad un'implementazione grafica del portale, alla predisposizione di ulteriori percorsi tematici, nonché al caricamento di materiale utile in materia di salute e sicurezza sul lavoro

5. La piattaforma quale strumento di miglioramento della consapevolezza degli attori della sicurezza

Nel corso del progetto, nonché nei momenti di incontro con gli utenti della piattaforma, è emerso come questa possa favorire la partecipazione attiva e il

coinvolgimento dei diversi attori della prevenzione con un conseguente miglioramento della loro consapevolezza in relazione alla gestione della salute e sicurezza sul lavoro nei diversi contesti aziendali e territoriali.

Infatti, lo scambio di informazioni attraverso uno strumento facilmente fruibile e in continuo aggiornamento può comportare un notevole impatto sull'azione dei RLS.

L'esperienza della piattaforma ha dimostrato come la documentazione presente (cfr. par. 1), tra cui:

- normativa nazionale ed europea, così come le convenzioni internazionali, in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- giurisprudenza di merito e di legittimità sulle più recenti questioni che si sono poste in relazione alla salute e sicurezza sul lavoro sia in ambito civile che penale e amministrativo;
- contrattazione collettiva contenente specifiche previsioni riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro;
- buone prassi validate dalla Commissione Consultiva *ex art. 6* del d.lgs. n. 81 del 2008;
- protocolli istituzionali e sindacali;
- fac-simili per modulistica;
- campagne internazionali, europee, nazionali e regionali sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- articoli e saggi scientifici, nonché atti di convegni e report tecnici in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- news ed eventi sulle ultime novità riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro;

rappresenti un'opportunità per gli attori della sicurezza di accedere a contenuti informativi autorevoli e aggiornati utili allo svolgimento delle loro funzioni, offrendo anche, attraverso l'area interattiva, possibilità di confronto con esperti e colleghi ampliando lo scambio al di là dei confini aziendali o territoriali.

In un contesto di continuo mutamento dove il RLS da tempo rappresenta anche i lavoratori e le lavoratrici non standard (subordinati a tempo indeterminato), cioè l'ampia platea identificata dall'art. 2, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 81 del 2008¹², la quale ricomprende anche i lavoratori atipici¹³, è, infatti, sempre più forte l'esigenza di far sì che le nozioni e le acquisizioni dei RLS siano aggiornate in relazione ai rischi emergenti. In tale ottica la piattaforma, come si è avuto modo di esaminare, può ricoprire un ruolo decisivo al continuo miglioramento della consapevolezza degli RLS e di tutti i soggetti coinvolti nella gestione della salute e

¹² A. DELOGU, *La definizione di lavoratore in materia di salute e sicurezza: dall'universalità della tutela ai nuovi bisogni di tutela*, in "Diritto della Sicurezza sul Lavoro", n. 1, 2020, I, p. 61 ss.

¹³ C. LAZZARI, *Gig economy e tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Prime considerazioni a partire dal «caso Foodora»*, in "Rivista del diritto della sicurezza sociale", 2018, p. 461 ss.; A. DELOGU, *Salute, sicurezza e "nuovi" lavori: le sfide prevenzionali nella gig economy e nell'industria 4.0*, in "Diritto della Sicurezza sul Lavoro", n. 2, 2018, I, p. 62 ss.

della sicurezza sui luoghi di lavoro sviluppando l'ormai imprescindibile relazione tra sicurezza e innovazione tecnologica¹⁴ (cfr. par. 6).

6. Rappresentanza nei luoghi di lavoro e smaterializzazione del lavoro. L'importanza dei nuovi strumenti tecnologici per l'effettività dell'azione sindacale

L'utilizzo di tecnologie ICT da parte dei rappresentanti sindacali è sempre più strutturato e gli anni recenti della pandemia di Covid-19 hanno costretto tutti gli attori dei sistemi di prevenzione a rafforzare la capacità di utilizzo degli strumenti digitali.

Come evidenziato dagli studi condotti nel contesto italiano¹⁵, la fase pandemica, a causa del distanziamento, ha comportato un indirizzamento obbligato di molte attività sindacali su strumenti online. Le stesse iniziative di gestione della crisi pandemica da parte delle organizzazioni sindacali si sono basate su un forte utilizzo delle tecnologie ICT per ogni tipo di attività di contrattazione e negoziazione. Le tecnologie digitali sono state utilizzate da funzionari e rappresentanti sindacali per incontrare i lavoratori, per svolgere riunioni e assemblee online, per la diffusione delle informazioni e per i corsi di formazione, per la stesura di accordi e protocolli, con incontri tra le parti sindacali e datoriali condotti attraverso piattaforme informatiche di comunicazione. Tutti gli accordi e protocolli siglati nella fase pandemica hanno previsto forme diverse di contrattazione online tra le parti datoriali e sindacali così come con le istituzioni. Inoltre, numerose sono state anche le assemblee online condotte con i lavoratori, in tutti i settori. Ad esempio, nei comparti istruzione e ricerca, sono state circa duecento le assemblee sindacali organizzate il 13 maggio 2020 in modalità *on line*, promosse da Flc-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola e altre organizzazioni sindacali non confederali per confrontarsi sull'emergenza Covid-19 e sui problemi strutturali determinati dalla mancanza di organici, di risorse, di edifici.

In un certo senso, la crisi pandemica sembra avere orientato il sindacato a sfruttare meglio le tecnologie informatiche per superare i ritardi che aveva accumulato e che erano stati evidenziati da numerose ricerche condotte negli anni precedenti¹⁶.

Difatti, l'esigenza dell'utilizzo delle tecnologie informatiche in ambito sindacale emerge come una necessità sempre più urgente per rispondere alla

¹⁴ P. ICHINO, *Le conseguenze dell'innovazione tecnologica sul diritto del lavoro*, in "Rivista italiana di diritto del lavoro", 2017, pp. 526.

¹⁵ B. DE SARIO, D. DI NUNZIO, S. LEONARDI, *Azione sindacale e contrattazione collettiva per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro nella fase 1 dell'emergenza da pandemia di Covid-19*, in "Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", n. 1, 2021, pp. 91-110.

¹⁶ W.J. DIAMOND, R.B. FREEMAN, *Will Unionism Prosper in Cyberspace? The promise of the internet for employee organization*, in "British Journal of Industrial Relations", 40(3), 2002, pp. 569-596; R. GUMBRELL-MCCORMICK, R. HYMAN, *Trade Unions in Western Europe: Hard Times*, Oxford University Press, 2013; G. MURRAY, *Union renewal: what can we learn from three decades of research?*, in "Transfer: European Review of Labour and Research", v. 23/1, 2017, pp. 9-29.

frammentazione crescente del lavoro, al fine di raggiungere anche i lavoratori più vulnerabili ed isolati e contrastare la crisi di iscrizione e partecipazione¹⁷. Il cambiamento tecnologico è di fondamentale importanza per il futuro dei sindacati, sia considerando l'esperienza maturata nella crisi pandemica che per le sfide imposte dalla ridefinizione dei modelli contemporanei di organizzazione del lavoro, come quelli determinati dal *platform work* e dal lavoro da remoto, sotto la spinta del decentramento delle attività produttive¹⁸.

In generale, gli studi evidenziano il rapporto che intercorre tra l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte degli attivisti e i cambiamenti nel sindacato in termini di rinnovamento e revisione complessiva delle pratiche e delle modalità organizzative dell'azione sindacale.

Le ricerche concordano nell'evidenziare come l'utilizzo delle tecnologie informatiche comporti non solo una modernizzazione del lavoro dei sindacalisti ma anche un cambiamento nelle strategie di relazione con i lavoratori, in direzione di approcci orientati a favorire la loro partecipazione e alla costruzione di organizzazioni più democratiche, decentrate e orizzontali¹⁹, attraverso strumenti interattivi differenziati e in continua evoluzione in ragione degli obiettivi e dei contesti, per rispondere a una molteplicità di esigenze e intercettare platee molto diversificate con stili comunicativi differenti²⁰ come nel caso delle lavoratrici e dei più giovani²¹. Questi strumenti digitali hanno il potenziale di svilupparsi in luoghi virtuali dove favorire la costruzione di comunità di lavoratori sulla base della condivisione di strategie e pratiche²². Uno studio comparativo sull'utilizzo dell'ICT da parte dei sindacati in Europa²³ mostra che le organizzazioni sindacali, anche per il l'Italia, pur avendo avviato un graduale processo di innovazione a partire dagli anni Novanta del secolo scorso faticano ancora ad avere un utilizzo strutturato e costante delle tecnologie digitali, anche se questi strumenti, quando adottati, non consentono semplicemente di favorire la comunicazione tra sindacalisti e lavoratori

¹⁷ J. CABEZA, *Representation, Trade Union Activity and Technologies*, in "Oñati Socio-Legal Series", v. 9, n. 1, 2019. Available at SSRN: <https://ssrn.com/abstract=3172993>

¹⁸ M. FORD, S. AIM, *Digital activism as a pathway to trade union revitalization*, in "International Journal of Labour Research", v. 11, f. 1, 2, 2022, pp. 47-58.

¹⁹ S. WARD, L. WAINER, *Dinosaurs in Cyberspace? British Trade Unions and the Internet*, in "European Journal of Communication", 18 (2), 2003, pp. 147-179; A. KERR, J. WADDINGTON, *E-Communications: An Aspect of Union Renewal or Merely Doing Things Electronically?*, in "British Journal of Industrial Relations", 52 (4), 2014, pp. 658-681.

²⁰ J. JANSSON, K. UBA, *Trade Unions on YouTube. Online Revitalization in Sweden*, Cham, Palgrave Pivot, 2019.

²¹ L. THORNWAITE, N. BALNAVE, A. BARNES, *Unions and Social Media: Prospects for Gender Inclusion*, in "Gender, Work & Organization", 25 (4), 2018, pp. 401-417; A. HODDER, D.J. HOUGHTON, *Unions, social media and young workers—evidence from the UK*, *New Technology*, in "Work and Employment", 35 (1), 2019, pp. 40-59.

²² S. AALTO-MATTURI, *The Internet: The New Workers' Hall. The Internet And New Opportunities For The Finnish Trade Union Movement*, in "The Journal of Labor and Society", 8, 2005, pp. 469-481; M. MARTÍNEZ LUCIO, S. WALKER, P. TREVORROW, *Making networks and (re)making trade union bureaucracy: a European-wide case study of trade union engagement with the Internet and networking*, in "New Technology, Work and Employment", 24 (2), 2009, 115-130.

²³ R. REGO, W. SPRENGER, V. KIROV, G. THOMSON, D. DI NUNZIO, *The use of new ICTs in trade union protests - five European cases*, in "Transfer: European Review of Labour and Research", v. 1/15, 2016, pp. 315-329.

ma rafforzano la costruzione stessa delle reti e delle azioni sindacali, sia per le attività più ordinarie che per il supporto individuale e collettivo ai lavoratori, per l'erogazione di servizi, l'organizzazione di corsi formativi, campagne, scioperi e mobilitazioni. Questi strumenti, adottando un linguaggio più contemporaneo, consentono anche di ridefinire l'immagine delle organizzazioni sindacali verso il pubblico interno ed esterno²⁴.

Per quanto riguarda il contesto italiano e lo specifico ruolo dei RLS, dalla ricerca IMPACT promossa da INAIL²⁵ emerge che, prima della fase pandemica, per le esigenze formative la modalità e-learning/FAD veniva usata solo nel 5% dei casi e che i RLS utilizzavano mailing list e social network per comunicare con i lavoratori solo nel 9% dei casi.

Come anticipato, la crisi pandemica ha sollecitato l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte di attivisti e sindacalisti a livello globale ma ad oggi non ci sono studi che possano fornire informazioni approfondite sugli impatti di tale innovazione. Più specificatamente, l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei sindacati appare un fenomeno in crescita ma non supportato da una strategia di ordine generale sui processi di rivitalizzazione e riorganizzazione del sindacato nell'epoca contemporanea, considerando anche che le azioni in presenza (mobilitazioni, supporto, servizi) e le relazioni virtuali e non sono due mondi tra loro separati²⁶.

7. Conclusioni

Il progetto, attraverso lo sviluppo della piattaforma partecipativa, ha cercato di rispondere ai fabbisogni informativi degli RLS e di tutti gli attori della prevenzione.

Il portale è stato quanto più possibile modellato sulle concrete esigenze evidenziate dagli utenti coinvolti con la finalità di soddisfare i bisogni emersi nel corso della sperimentazione.

Lo studio ha evidenziato come la piattaforma possa rappresentare il giusto strumento di supporto e approfondimento per gli attori della prevenzione in merito ai diversi profili della salute e sicurezza sul lavoro.

Gli utenti hanno evidenziato come a tal fine sia di fondamentale importanza la chiarezza sia dei contenuti della piattaforma, l'affidabilità della documentazione presente – scaturente da una selezione di informazioni realmente utili e autorevoli

²⁴ J. JANSSON, K. UBA, *Trade Unions on YouTube*, cit.

²⁵ R. CAGLIANO, P. TRUCCO, D. DI NUNZIO, S. BELLOMO, G. BURESTI, F. BOCCUNI, S. CALLERI, C. FRASCHERI, M. LUPI, *IMPACT-RLS: indagine sui modelli partecipativi*, cit.

²⁶ J.M. MAS, A. GÓMEZ, *Social partners in the digital ecosystem: Will business organizations, trade unions and government organizations survive the digital revolution?*, in "Technological Forecasting and Social Change", v. 162, 2021, art. 120349; B. CARNEIRO, H.A. COSTA, *Digital unionism as a renewal strategy? Social media use by trade union confederations*, in "Journal of Industrial Relations", v. 64 (1), 2022, 26-51.

- e l'usabilità, che si sostanzia anche nella semplificazione del sito e nella sua fruibilità anche da smartphone.

Inoltre, ruolo centrale nell'implementazione delle informazioni può essere svolto dalla stessa comunità degli RLS, i quali per mezzo delle aree interattive del portale possono entrare in contatto tra loro e, attraverso lo scambio di materiale, possono accrescere il proprio livello di competenza.

Infine, è bene evidenziare come questi strumenti possano rafforzare e supportare il RLS nello svolgimento delle sue funzioni proprio attraverso la valorizzazione e la condivisione delle conoscenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Infatti, è sempre più diffuso il ricorso a tecnologie informatiche volte ad una modernizzazione del lavoro che favoriscano lo scambio reciproco e il continuo aggiornamento, nonché la pronta risposta ad esigenze in continuo cambiamento.

Abstract

La presente pubblicazione riassume i risultati emersi nell'ambito del progetto di ricerca ID 19 "RLS OnLine e Picasso: la Rete per il Lavoro Sicuro italiano. Apertura al pubblico nazionale degli RLS della piattaforma informatica collaborativa per la salute e sicurezza sul lavoro per la generazione e lo scambio di nuove pratiche in materia di SSL, con l'apporto delle confederazioni comparativamente più rappresentative" finanziato dall'INAIL (Bando Bric 2019) e realizzato dall'Università degli Studi di Perugia, dall'Università degli Studi di Cagliari, dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio e da LAL Nazionale - Innovazione Apprendimento Lavoro s.r.l., con la partecipazione delle Organizzazioni Sindacali.

Il primo capitolo, frutto del lavoro condiviso dell'ente finanziatore INAIL, della Fondazione Giuseppe Di Vittorio, di LAL Nazionale - Innovazione Apprendimento Lavoro s.r.l., di CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro, di CISL - Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, di UIL - Unione Italiana del Lavoro, e del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia, illustra la metodologia utilizzata nel corso della ricerca nonché i risultati emersi dalla stessa con particolare attenzione alle nuove esigenze degli attori della prevenzione.

This publication summarizes the results obtained within the research project ID 19 "RLS OnLine e Picasso: la Rete per il Lavoro Sicuro italiano. Apertura al pubblico nazionale degli RLS della piattaforma informatica collaborativa per la salute e sicurezza sul lavoro per la generazione e lo scambio di nuove pratiche in materia di SSL, con l'apporto delle confederazioni comparativamente più rappresentative" financed by INAIL (National Institute for Insurance against Accidents at Work) under the Bric 2019 Call for Proposals. The project was carried out by the University of Perugia, the University of Cagliari, the Giuseppe Di Vittorio Foundation, and LAL Nazionale - Innovazione Apprendimento Lavoro s.r.l., with the participation of Trade Unions.

The first chapter, the result of the collaborative work of the funding body INAIL, the Giuseppe Di Vittorio Foundation, LAL National - Innovation Learning Work Ltd., CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro, CISL - Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, UIL - Unione Italiana del Lavoro, and the Department of Law of the University of Perugia, illustrates the methodology used during the research and the results obtained, with particular attention to the new needs of the prevention actors.

Parole chiave

Sicurezza sul lavoro, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, piattaforma digitale, digitalizzazione, informazione e formazione dei lavoratori

Keywords

Health and safety at work, Workers' Safety Representatives, digital platform, digitalization, information and training of workers.